

# In ospedale riprende l'attività chirurgica

In piena emergenza gli ultimi due piani, tradizionalmente dedicati alle degenze operatorie, erano stati trasformati in reparti Covid

**CARATE BRIANZA** (fgm) Riprende con gradualità, anche a Carate l'attività chirurgica.

Dal mese di marzo, la struttura di Chirurgia generale, diretta da **Massimiliano Casati**, a causa dell'emergenza coronavirus, aveva rimodulato la propria attività, riservando una sola seduta giornaliera alle urgenze. Da un paio di settimane, invece, in conseguenza di una minore pressione della pandemia, con sempre meno pazienti ricoverati sintomatici ma soprattutto con meno pazienti positivi al virus, l'attività chirurgica in elezione è stata ripristinata parzialmente, con un graduale e lento ritorno alla normalità.

Gli ultimi due piani del blocco ospedaliero dedicati, tradizionalmente, alle degenze chirurgiche, una volta esplosa l'emergenza, erano stati subito trasformati in due piani Co-

vid-19, con picchi di oltre 70 pazienti infetti ricoverati e una media di 15 pazienti in attesa di ricovero in pronto soccorso.

«Tutto il personale medico e infermieristico si è adeguato con disponibilità alla nuova realtà che ha cambiato in poco tempo le abitudini lavorative di ognuno. I medici internisti sono stati affiancati da due chirurghi di varie discipline che hanno prestato a cicli settimanali il loro supporto», spiega il primario.

Oggi, uno dei due piani chirurgici è stato liberato e sanificato: si è ripresa l'attività chirurgica elettiva, con tre sedute settimanali, durante le quali vengono pianificati interventi di chirurgia oncologica. Il quarto piano chirurgico è stato suddiviso in due zone separate; la prima ancora dedicata ai pazienti Covid rimasti, sempre in minor numero, e la seconda, dove vengono ricoverati i pazienti in attesa di tampone. Questo ha permesso di iden-

tificare tre percorsi assolutamente distinti per tipologia di paziente.

«Un discorso a parte - aggiunge Casati - merita il blocco operatorio. Nessuna urgenza è stata rinviata o trasferita, mentre i locali vengono sanificati al termine di ogni procedura. Ovviamente, i tempi si sono un po' allungati: i pazienti vengono accompagnati nelle sale operatorie singolarmente e nessun paziente sosta nella *recovery room* prima o dopo l'intervento. Al termine di ogni operazione la sala viene sanificata, il che richiede ulteriore tempo tra un intervento e l'altro».

In queste ultime due settimane sono stati eseguiti, fra l'altro, interventi di colectomia, con pazienti già tutti dimessi al proprio domicilio; di colecistectomia, di mastectomia e quadrantectomia con ricerca del linfonodo sentinella; di duodenocefalopancreasectomia. Nelle prossime due set-

timane sono già stati programmati altri interventi, tra cui un secondo caso a Carate di TaT-ME, una procedura chirurgica oncologica di resezione del retto per via combinata, addominale e transanale, e con doppia équipe, chirurgica ed infermieristica.



Il dottor Massimiliano Casati, direttore di Chirurgia generale all'ospedale cittadino: l'attività è ripresa dopo l'emergenza Covid-19



Peso:21%